

507.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI INDIRIZZO:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Risoluzioni in Commissione:</i>		Zanella	15312
VI Commissione:		Attività produttive.	
Benvenuto	15307	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
X Commissione:		Perrotta	15313
Lulli	15308	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>ATTI DI CONTROLLO:</i>		Martella	15313
Presidenza del Consiglio dei ministri.		Beni e attività culturali.	
<i>Interpellanza:</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Cusumano	15309	Martella	15314
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Difesa.	
Tidei	15309	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Affari esteri.		Bulgrelli	15315
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Pecoraro Scanio	15316
Foti	15309	Funzione pubblica.	
Ambiente e tutela del territorio.		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:</i>		Mazzocchi	15316
VIII Commissione:		Giustizia.	
Realacci	15310	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Vianello	15312	Minniti	15317
		Napoli Angela	15319
		Perrotta	15319

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
Infrastrutture e trasporti.		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>		Zacchera	4-10820 15323
Perrotta	3-03715 15320	Pecoraro Scanio	4-10826 15324
Perrotta	3-03719 15320	Vigni	4-10828 15324
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Lavoro e politiche sociali.	
Mariotti	5-03436 15320	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Lettieri	5-03437 15325
Foti	4-10815 15321	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Perrotta	4-10824 15321	Zacchera	4-10819 15325
Perrotta	4-10825 15321	Salute.	
Interno.		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Perrotta	3-03718 15326
Nesi	4-10818 15322	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Pistone	4-10822 15322	Zanotti	4-10831 15326
Pistone	4-10823 15322	Ritiro di un documento del sindacato ispet-	
Istruzione, università e ricerca.		tivo	15327
<i>Interrogazione a risposta immediata in Commissione:</i>		<i>ERRATA CORRIGE</i>	15327
VII Commissione:			
Capitelli	5-03440 15323		

ATTI DI INDIRIZZO*Risoluzioni in Commissione:*

La VI Commissione,

premessi che:

i crediti di imposta non restituiti hanno raggiunto ormai, secondo stime accreditate, l'ordine cifra di 20 miliardi di euro, pari cioè ad una buona manovra finanziaria, salendo in un tempo relativamente limitato di ben 5 miliardi di euro;

secondo le rilevazioni dell'Associazione contribuenti italiani « Contribuenti.it » i tempi medi per ottenere un piccolo rimborso sono nel frattempo aumentati a 8,3 anni, mentre occorrono fino a venti anni per i rimborsi più consistenti;

tanto sta avvenendo in violazione sostanziale dell'articolo 8 dello Statuto del contribuente (legge 27 luglio 2000, n. 212) che consente la piena compensabilità delle obbligazioni tributarie, demandandone l'attuazione ad un regolamento del Ministero dell'economia e delle finanze, mai finora emanato;

tale situazione è gravemente penalizzante per tutti i contribuenti, sia persone fisiche che persone giuridiche, ma al limite della intollerabilità per le famiglie, soprattutto quelle a più basso reddito, che rappresentano strutturalmente la « parte debole » del rapporto tributario;

la Commissione Finanze della Camera dei deputati ai è già ripetutamente attivata in merito al problema generale della trasparenza dei rapporti l'Amministrazione finanziaria e la platea dei contribuenti, che certamente rientra nella lettera e nella lettera e nello spirito dello

Statuto del contribuente, nonché al problema specifico dei crediti di imposta: —:

prima con la risoluzione « bipartisan » n. 8-00043 approvata all'unanimità il 13 maggio 2003, che ha impegnato il Governo « ad istituire, forme, di consultazione con le associazioni dei consumatori e dei contribuenti, al fine di evitare il ripetersi di inconvenienti di questo genere e di questa portata, in riferimento contingente ad uno dei ricorrenti episodi di « cartelle pazze ». L'istituzione di tale « tavolo di consultazione » è stata nel frattempo sollecitata dall'onorevole Pistone nel question-time del 28 aprile 2004 (interrogazione n. 5-03108);

il Sottosegretario Molgora ha affermato la massima attenzione da parto del Governo per dare attuazione ad una risoluzione peraltro condivisa dallo stesso Esecutivo, manifestando il proprio personale impegno sulla questione;

poi con la risposta nel medesimo question-time dello stesso Sottosegretario Molgora all'interrogazione Benvenuto e altri n. 5-003139 relativa allo specifico profilo del rimborso dei crediti di imposta. Nella risposta, il rappresentante del Governo si è astenuto dal fornire indicazioni circa l'ammontare globale dei crediti di imposta, limitandosi a sostenere che « tende a diminuire il ritardo medio nell'erogazione, che passa da 6/7 mesi a 5 mesi » (dato, come si è visto, nettamente contestato dall'Associazione contribuenti italiani); ha fornito dati circa le mere compensazioni effettuate dai contribuenti sul modello F24; non ha fatto cenno all'attuazione del sopracitato articolo 8 dello Statuto del contribuente;

considerato che:

la perdurante situazione di annoso mancato rimborso dei crediti di imposta rappresenta un grave ed ingiustificato danno per le imprese e le famiglie, infligge un *vulnus* alla credibilità dell'Amministrazione finanziaria e in ultima analisi dello Stato e rischia perciò di alimentare gene-

realizzati comportamenti elusivi e distorsivi nell'adempimento delle obbligazioni tributarie;

la mancata istituzione, dopo quasi un anno e mezzo dall'impegno, del « tavolo di consultazione » fra Fisco e contribuenti va ad incidere negativamente su qualsivoglia possibile tentativo di ricreare un costruttivo clima di fiducia, come rilevato anche nel paragrafo 3.1 del documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sullo stato di attuazione della riforma dell'amministrazione finanziaria, approvato all'unanimità dalla Commissione Finanze della Camera in data 12 maggio 2004 (« favorire il coinvolgimento delle associazioni rappresentative dei consumatori e dei contribuenti al fine di migliorare ulteriormente la qualità dei rapporti tra fisco e contribuente »),

impegna il Governo:

ad istituire senza ulteriori ritardi il « tavolo di consultazione » di cui in premessa, estendendone la competenza a tutte le problematiche tributarie e in primo luogo alla questione del rimborso dei crediti di imposta;

ad emanare sollecitamente l'atteso regolamento attuativo della piena compensabilità delle obbligazione tributarie, di cui all'articolo 8 dello Statuto dei contribuenti (legge 27 luglio 2000, n. 212).

(7-00462) « Benvenuto, Lettieri, Pistone, Grandi, Agostini, Santagata, Cennamo, Fluvi ».

La X Commissione,

premesso che:

il 31 dicembre 2004, scadrà il termine dell'Accordo Multifibre che regola il mercato internazionale dei prodotti tessili, dell'abbigliamento e delle calzature, e quindi, saranno liberalizzati i commerci internazionali dei prodotti in questione, peraltro in assenza di condizioni di reci-

procità sui dazi doganali, senza una minima programmazione dei tempi per il rispetto dei diritti sociali, indicati dalla Organizzazione Internazionale del lavoro, e in assenza di certezze sui parametri di sostenibilità ambientale e di tutela della salute dei consumatori finali;

il superamento delle quote, dal 1° gennaio 2005, con ogni probabilità porterà ad una ristrutturazione dei dipartimenti in sede di Comunità europea che vedrà, sicuramente la scomparsa dei settori che si occupano del tessile e del Sistema Moda in generale con grave danno della capacità di conoscenza e monitoraggio di un settore produttivo decisivo per l'economia europea e italiana;

il prossimo 28 settembre a Tunisi si terrà la Conferenza Euromediterranea sul tessile che dovrà confrontarsi con il superamento definitivo delle quote dell'accordo Multifibre;

in questo quadro la Camera impegna il Governo a:

partecipare e sostenere in tale sede le misure di cui alla, risoluzione 8/00054 del 29 luglio 2003, approvata dalla Commissione Attività produttive, con particolare riferimento ai problemi della reciprocità e alla lotta alla illegalità nel commercio mondiale, nonché all'importanza di iniziative per il superamento delle barriere non tariffarie che penalizzano in particolare il sistema delle Piccole e Medie Imprese europee;

a proporre la costituzione di un Osservatorio Internazionale su flussi delle merci che consenta di avere un monitoraggio specifico sui prodotti tessili del Sistema Moda al quale l'Italia può candidarsi come Paese ospitante.

(7-00463) « Lulli, Gambini, Nieddu, Boiardi, Cazzaro, Cialente, Nigra, Quartiani, Ruggia ».

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI***Interpellanza:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

ritenuti assai ingenti i danni causati dal violento temporale che ha colpito, in data 6 settembre 2004, la città di Licata in provincia di Agrigento e i territori limitrofi;

considerati degni di nota i danni arrecati dal nubifragio al palazzo municipale di Licata e in particolare, ai soffitti, ai manoscritti dell'epoca e alla tela del XVI secolo « la venuta di Giovanni delle bande nere » ubicata nell'aula consiliare;

considerati i danni elevatissimi subiti dall'agricoltura locale in occasione del già menzionato temporale, assimilabile, per le ragioni su esposte, ad una vera e propria calamità —:

se il Governo non ritenga urgente ed opportuno adottare le opportune iniziative affinché sia compiuta una precisa stima dei danni, onde approntare, a beneficio della comunità colpita, gli interventi necessari al restauro delle opere dell'epoca e in aiuto dell'economia locale così gravemente colpita.

(2-01289)

« Cusumano ».

Interrogazione a risposta orale:

TIDEI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

nei mesi di settembre e ottobre 2003 in Ladispoli e Cerveteri (RM) si verificarono due alluvioni che causarono ingenti danni all'economia della zona, coinvolgendo molti cittadini e le loro private strutture produttive e commerciali;

il Comune di Ladispoli, in data 25 novembre 2003, ha presentato alla Regione Lazio domanda di riconoscimento dello stato di calamità naturale, denunciando un danno di circa 5.000.000 di euro;

la Regione Lazio ha successivamente riconosciuto lo stato di calamità naturale e per quanto attiene ai danni subiti dai due Comuni ha stanziato nel proprio bilancio 1 milione di euro per ciascun Comune per liquidare i danni di natura pubblica, rinviando alla Presidenza del Consiglio dei Ministri la decisione relativa all'importo e alle modalità di erogazione dei contributi dovuti ai cittadini per i loro singoli danni subiti —:

se, in ragione del non trascurabile tempo trascorso, gli uffici competenti della Presidenza del Consiglio dei Ministri abbiano concluso l'esame della pratica e con quali tempi ne verrà data comunicazione al Comune di Ladispoli. (3-03717)

* * *

AFFARI ESTERI*Interrogazione a risposta in Commissione:*

FOTI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

l'imprenditore piacentino Bruno Sbalbi è stato coinvolto, il 12 agosto 2004, a San Tomas, nella provincia cubana del Camaguey, in un incidente stradale nel quale ha perso la vita un motociclista cubano;

lo Sbalbi è imputato, in ragione del summenzionato incidente stradale, di omicidio colposo e non può lasciare Cuba;

le condizioni di salute dello Sbalbi sono del tutto precarie e sarebbe auspicabile che lo stesso potesse raggiungere l'Italia, dietro pagamento di una congrua cauzione, diversamente lo Sbalbi si troverà costretto a soggiornare nell'isola fino a che

ATTI DI CONTROLLO*PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**Interpellanza:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

ritenuti assai ingenti i danni causati dal violento temporale che ha colpito, in data 6 settembre 2004, la città di Licata in provincia di Agrigento e i territori limitrofi;

considerati degni di nota i danni arrecati dal nubifragio al palazzo municipale di Licata e in particolare, ai soffitti, ai manoscritti dell'epoca e alla tela del XVI secolo « la venuta di Giovanni delle bande nere » ubicata nell'aula consiliare;

considerati i danni elevatissimi subiti dall'agricoltura locale in occasione del già menzionato temporale, assimilabile, per le ragioni su esposte, ad una vera e propria calamità —:

se il Governo non ritenga urgente ed opportuno adottare le opportune iniziative affinché sia compiuta una precisa stima dei danni, onde approntare, a beneficio della comunità colpita, gli interventi necessari al restauro delle opere dell'epoca e in aiuto dell'economia locale così gravemente colpita.

(2-01289)

« Cusumano ».

Interrogazione a risposta orale:

TIDEI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

nei mesi di settembre e ottobre 2003 in Ladispoli e Cerveteri (RM) si verificarono due alluvioni che causarono ingenti danni all'economia della zona, coinvolgendo molti cittadini e le loro private strutture produttive e commerciali;

il Comune di Ladispoli, in data 25 novembre 2003, ha presentato alla Regione Lazio domanda di riconoscimento dello stato di calamità naturale, denunciando un danno di circa 5.000.000 di euro;

la Regione Lazio ha successivamente riconosciuto lo stato di calamità naturale e per quanto attiene ai danni subiti dai due Comuni ha stanziato nel proprio bilancio 1 milione di euro per ciascun Comune per liquidare i danni di natura pubblica, rinviando alla Presidenza del Consiglio dei Ministri la decisione relativa all'importo e alle modalità di erogazione dei contributi dovuti ai cittadini per i loro singoli danni subiti —:

se, in ragione del non trascurabile tempo trascorso, gli uffici competenti della Presidenza del Consiglio dei Ministri abbiano concluso l'esame della pratica e con quali tempi ne verrà data comunicazione al Comune di Ladispoli. (3-03717)

* * *

*AFFARI ESTERI**Interrogazione a risposta in Commissione:*

FOTI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

l'imprenditore piacentino Bruno Sbalbi è stato coinvolto, il 12 agosto 2004, a San Tomas, nella provincia cubana del Camaguey, in un incidente stradale nel quale ha perso la vita un motociclista cubano;

lo Sbalbi è imputato, in ragione del summenzionato incidente stradale, di omicidio colposo e non può lasciare Cuba;

le condizioni di salute dello Sbalbi sono del tutto precarie e sarebbe auspicabile che lo stesso potesse raggiungere l'Italia, dietro pagamento di una congrua cauzione, diversamente lo Sbalbi si troverà costretto a soggiornare nell'isola fino a che

non sarà celebrato il processo, la qual cosa potrebbe richiedere un'attesa di diversi mesi —:

se e quali urgenti iniziative, nell'ambito delle proprie competenze, intenda assumere in ordine alla vicenda sopra rappresentata. (5-03442)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VIII Commissione:

REALACCI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il 22 settembre 2004 è convocata a Roma presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio la commissione per la valutazione di Impatto ambientale per l'esame del progetto Olt;

il progetto di piattaforma *off shore* avanzata dalla società Olt è collocato di fronte alla costa pisana latitudine nord 43° 37' e che sulla costa il territorio della provincia di Pisa va da circa 43° 35' latitudine Nord, fino a circa 43° 45' latitudine nord, che il solo comune di Pisa va da 43° 35' a 43° 42' e che bocca d'Arno si trova a circa 43° 40', e quindi incontestabilmente di fronte alla costa pisana e nello specifico sulla stessa latitudine del comune di Pisa dunque e non conto di fronte alla costa livornese che è invece interessata solo dagli impianti a terra adibiti rigassificazione ed alla immissione nelle rete distributiva del metano;

alla riunione della Commissione per la VIA presso il Ministero dell'ambiente convocata per il prossimo 22 settembre non sono però stati invitati né il comune di Pisa né il Parco Regionale di San Rossore, mentre solo la provincia di Pisa

è stata convocata in quanto competente relativamente al passaggio della tubazione per il metano nella bocca del canale scolmatore proveniente dalla stessa piattaforma;

il sindaco di Pisa Paolo Fontanelli, il presidente del Parco Regionale Giancarlo Lunardi hanno ripetutamente espresso la volontà di partecipare in modo diretto ed ufficiale al procedimento valutativo del progetto;

c'è stato anche un pronunciamento all'unanimità del consiglio comunale di Pisa (votato da maggioranza e da un gruppo di opposizione mentre due gruppi di minoranza non hanno partecipato al voto) in cui si ribadisce la richiesta di partecipazione alla procedura di valutazione da parte dello stesso comune di Pisa, e si invita la regione a « riconsiderare le valutazioni strategiche, tenendo conto della ripercussione sull'intero tratto di costa in relazione ai programmi degli enti territoriali » in cui hanno una importanza strategica proprio la conservazione dell'ambiente naturale come attrattiva turistica;

secondo quanto si evince dalla documentazione presentata dai proponenti il progetto Olt, vi sarà un'area di estesa per circa 43 kmq in cui sarà interdetta la navigazione e la pesca con innegabili riflessi negativi su turismo e altre attività economiche;

lo stesso Ministro aveva espresso in un lettera del 24 aprile 2003, in risposta ad una precedente lettera del sindaco di Pisa del 19 marzo 2003, come fosse necessario anche « prendere in considerazione le osservazioni sull'interesse turistico » da parte della regione Toscana individuata come referente principale per una valutazione del progetto Olt mentre proprio nel documento approvato dalla giunta regionale Toscana non è presente nessuna considerazione che possa far comprendere questi effetti sulla costa pisana, mentre ci si preoccupa di capire se vi siano effetti sulla costa livornese a sud del porto di

non sarà celebrato il processo, la qual cosa potrebbe richiedere un'attesa di diversi mesi —:

se e quali urgenti iniziative, nell'ambito delle proprie competenze, intenda assumere in ordine alla vicenda sopra rappresentata. (5-03442)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VIII Commissione:

REALACCI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il 22 settembre 2004 è convocata a Roma presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio la commissione per la valutazione di Impatto ambientale per l'esame del progetto Olt;

il progetto di piattaforma *off shore* avanzata dalla società Olt è collocato di fronte alla costa pisana latitudine nord 43° 37' e che sulla costa il territorio della provincia di Pisa va da circa 43° 35' latitudine Nord, fino a circa 43° 45' latitudine nord, che il solo comune di Pisa va da 43° 35' a 43° 42' e che bocca d'Arno si trova a circa 43° 40', e quindi incontestabilmente di fronte alla costa pisana e nello specifico sulla stessa latitudine del comune di Pisa dunque e non conto di fronte alla costa livornese che è invece interessata solo dagli impianti a terra adibiti rigassificazione ed alla immissione nelle rete distributiva del metano;

alla riunione della Commissione per la VIA presso il Ministero dell'ambiente convocata per il prossimo 22 settembre non sono però stati invitati né il comune di Pisa né il Parco Regionale di San Rossore, mentre solo la provincia di Pisa

è stata convocata in quanto competente relativamente al passaggio della tubazione per il metano nella bocca del canale scolmatore proveniente dalla stessa piattaforma;

il sindaco di Pisa Paolo Fontanelli, il presidente del Parco Regionale Giancarlo Lunardi hanno ripetutamente espresso la volontà di partecipare in modo diretto ed ufficiale al procedimento valutativo del progetto;

c'è stato anche un pronunciamento all'unanimità del consiglio comunale di Pisa (votato da maggioranza e da un gruppo di opposizione mentre due gruppi di minoranza non hanno partecipato al voto) in cui si ribadisce la richiesta di partecipazione alla procedura di valutazione da parte dello stesso comune di Pisa, e si invita la regione a « riconsiderare le valutazioni strategiche, tenendo conto della ripercussione sull'intero tratto di costa in relazione ai programmi degli enti territoriali » in cui hanno una importanza strategica proprio la conservazione dell'ambiente naturale come attrattiva turistica;

secondo quanto si evince dalla documentazione presentata dai proponenti il progetto Olt, vi sarà un'area di estesa per circa 43 kmq in cui sarà interdetta la navigazione e la pesca con innegabili riflessi negativi su turismo e altre attività economiche;

lo stesso Ministro aveva espresso in un lettera del 24 aprile 2003, in risposta ad una precedente lettera del sindaco di Pisa del 19 marzo 2003, come fosse necessario anche « prendere in considerazione le osservazioni sull'interesse turistico » da parte della regione Toscana individuata come referente principale per una valutazione del progetto Olt mentre proprio nel documento approvato dalla giunta regionale Toscana non è presente nessuna considerazione che possa far comprendere questi effetti sulla costa pisana, mentre ci si preoccupa di capire se vi siano effetti sulla costa livornese a sud del porto di

Livorno, a decine di miglia di distanza dalla piattaforma molto più vicina invece alla costa pisana;

la regione Toscana con delibera regionale ha espresso un parere solo per quanto attiene alla valutazione integrata di alcuni aspetti strategici senza entrare nel merito del progetto ma in ogni caso avendo esaminato una documentazione con ogni evidenza incompleta per la assenza di considerazioni specifiche riguardanti il turismo sulla costa pisana e gli effetti sul fenomeno di consistente entità della nautica da diporto che conta oltre 3.000 imbarcazioni ormeggiate lungo la foce dell'Arno;

lo stesso assessore regionale all'ambiente Franci ha inviato una lettera, resa pubblica attraverso la stampa al Ministro Matteoli in cui dichiara che « è necessario completare la fase di approfondimento e verifica degli aspetti strategici » e che sarebbe necessario in sede di VIA convocare anche comune di Pisa e Parco e quindi in ultima analisi se non sia il caso di rinviare la seduta della Commissione;

nella medesima lettera si esprime anche, « la necessità di valutare le caratteristiche specifiche dell'assetto societario del soggetto proponente per stabilirne idoneità e adeguatezza tecnico-economica rispetto alla dimensione del progetto, alla sua realizzazione, al suo esercizio » confermando come sia necessario anche un approfondimento rispetto al soggetto proponente, notizie che invece finora non sono di pubblico dominio;

le garanzie economiche e patrimoniali, e le garanzie di tipo industriale che il proponente deve fornire hanno stretta rilevanza circa il livello di sicurezza per la popolazione sia durante che dopo la eventuale realizzazione dell'impianto, per la nautica da diporto nonché per una generale attendibilità di presunti e non dimostrati vantaggi circa la distribuzione di metano a prezzi vantaggiosi per le popolazioni e le imprese locali;

a giudizio dell'interrogante, occorre una più completa valutazione dei possibili

rischi per la popolazione della costa pisana, delle imbarcazioni, del cabotaggio costiero nonché della fauna e flora dell'ambiente marino in cui c'è l'intenzione di collocarla;

infine è utile mettere a conoscenza codesto Ministero che proprio a conferma del grande impatto che sta avendo questa vicenda sulla opinione pubblica, è in corso una raccolta di firme di cittadini che si oppongono all'insediamento della piattaforma di fronte alla, costa pisana con l'obiettivo di raggiungere le 50 mila firme;

non è chiaro perché nello studio presentato non si faccia menzione dei possibili effetti sui flussi turistici e sulle valutazioni di carattere ambientale che potrebbero verificarsi per la costa pisana, di fronte alla quale si andrà a trovare la piattaforma Olt, mentre i medesimi aspetti vengono presi in considerazione per la costa livornese, molto più distante dalla piattaforma stessa;

andrebbe chiarito se questa innegabile carenza non sia di tale entità da inficiare a compiuta completa valutazione del progetto stesso e che quindi sia indispensabile inserire fra i partecipanti gli enti locali che sono gli unici idonei a proporre attendibili considerazioni proprio su questi aspetti;

non è chiaro se si intende continuare ad escludere gli enti locali dal procedimento valutativo per la piattaforma Olt, in particolare il comune di Pisa ed il Parco Regionale sopra ricordato;

infine resta decisivo capire per quale motivo sia stata adottata, per la valutazione del progetto Olt una procedura di carattere specifico ed eccezionale quale quella prevista dall'articolo 8 della legge n. 340/2000, la quale fa esplicito ed esclusivo riferimento « all'uso e all'utilizzo di siti industriali per l'installazione di impianti... » e che quindi trovandosi l'impianto Olt in una piattaforma *off shore*, di fatto qualifica come sito industriale un tratto di mare, cosa, a giudizio dell'interrogante, del tutto inammissibile e che da

sola appare di gran lunga sufficiente a imporre una diversa soluzione procedurale e quindi a rigettare la richiesta —:

se non ritenga opportuno di adottare le opportune iniziative affinché sia rinviata la seduta già calendarizzata per il 22 settembre prossimo venturo della Commissione per la Via, valutando eventualmente se, in subordine alla richiesta di rinvio, non sia il caso di ritenere assolutamente non conclusiva la suddetta riunione, come invece si evince dall'atto di convocazione, anche alla luce secondo l'interrogante, delle troppo numerose e troppo estese carenze rilevate nel procedimento e nel progetto, incluso l'utilizzo dall'articolo 8 della legge n. 340/2000, che necessitano di approfondimento e integrazioni con il diretto coinvolgimento degli enti territoriali finora esclusi. (5-03438)

VIANELLO e VIGNI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la vicenda giudiziaria relativa all'inchiesta ancora aperta dalla Procura della Repubblica di Paola relativa allo spiaggiamento della motonave *Rosso*, di proprietà della Compagnia di navigazione Ignazio Messina, il 14 dicembre 1990 in località Formiciche (comune di Amantea, in Calabria, in provincia di Cosenza), ha recentemente assunto rilevanza nazionale con l'inchiesta giornalistica del settimanale *L'Espresso* « Una nave rosso veleno », pubblicata il 10 giugno 2004, cui sono seguite le interpellanze e interrogazioni presentate alla Camera e al Senato, nonché l'interessamento della Commissione bicamerale sul ciclo dei rifiuti e le attività illecite ad esso connesse;

si tratta di una vicenda molto complessa e grave che riguarda, a quanto risulta all'autorità giudiziaria, il traffico internazionale di rifiuti pericolosi via mare (tossico-nocivi e radioattivi) gestita, a quanto emerge sin dal 1996 agli atti della Commissione bicamerale sul ciclo dei rifiuti e sulle attività ad esso connesse, da

una rete di faccendieri che hanno contatti anche con la criminalità organizzata, che fanno riferimento al cosiddetto « progetto ODM — Oceanic Disposal Management »;

dopo essere stato oggetto delle indagini avviate a partire dal 1994 dalle Procure della Repubblica di Reggio Calabria e di Lamezia Terme, la delicata inchiesta è approdata alla Procura di Paola dove è stato aperto un fascicolo in cui si ipotizza il reato di tentativo di affondamento e occultamento di rifiuti tossici e radioattivi contenuti a bordo della motonave *Rosso*, reato che andrà in prescrizione nel 1995;

un ulteriore articolo apparso su *L'Espresso* il 9 settembre 2004 « Naufragio radioattivo » riporta la notizia dell'esistenza di residui della nave probabilmente contaminati, nelle acque antistanti la località Formiciche —:

se il Ministro interrogato non intenda intervenire mettendo a disposizione risorse e strumenti per accertare i livelli di inquinamento e coordinare le autorità competenti che stanno operando, con scarsità di mezzi, per individuare i siti contaminati dai rifiuti trasportati dalla motonave *Rosso*, e contestualmente fornendo, per quanto di sua competenza, ogni elemento possibile sul progetto ODM per lo smaltimento in mare dei rifiuti nucleari. (5-03439)

Interrogazione a risposta scritta:

ZANELLA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

giovedì 5 agosto 2004 nell'area del Petrolchimico di Marghera si è verificata la rottura di 3 metri e 45 centimetri ad una linea di tubazioni dello stabilimento Evc con la fuga di 100 chilogrammi di dicloretano mischiato ad acqua; circa 15 mila litri di liquido finiti a terra che potrebbero aver inquinato la falda acquifera;

la sostanza, un composto di cloro ed etilene, a contatto con l'aria diventa gassosa; è tossica e provatamente cancerogena;

la multinazionale Evc ha comunicato l'incidente alle autorità dopo 20 ore dall'evento, solo quando i vigili del fuoco interni allo stabilimento avevano proceduto a rimuovere il tubo con lo squarcio e la maggior parte del dicloretano che aveva invaso la strada, le canalette con altri tubi e 1.500 metri quadrati appartenenti alla Polimeri Europa;

a seguito di questo comportamento della multinazionale l'ARPAV, Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale, ha potuto prelevare i campioni d'aria solo dopo 20 ore dall'incidente;

un dipendente della Evc che si trovava nella zona in cui è avvenuto l'incidente e aveva dato l'allarme è dovuto ricorrere alle cure mediche;

a seguito dell'incidente l'Asl 12 ha chiesto agli stabilimenti coinvolti e a tutti quelli del Petrolchimico di operare uno *screening* completo di tutte le tubazioni alcune delle quali, come rivela il Direttore del Dipartimento Prevenzione dell'Asl Lafisca sul quotidiano *La Nuova Venezia* del 26 agosto 2004, ancora utilizzano tubi elettrosaldati già proibiti per legge e da tempo nelle condotte delle industrie a rischio d'incidente rilevante, come quelle chimiche —:

se il Ministro non ritenga di dover verificare come sia potuto accadere che in un'industria a rischio d'incidente rilevante, come la Evc, in cui la sicurezza degli impianti dovrebbe essere garantita si sia potuto verificare un incidente di questo genere;

per quale motivo Evc non abbia comunicato prontamente alle autorità preposte il verificarsi di un incidente, così da permettere immediate ispezioni e accertamenti necessari alla salvaguardia dei lavoratori e dei cittadini;

per quale motivo non sia stato adottato, da parte della multinazionale, la procedura di comunicazione prevista dalla legge Seveso, ma quella prevista dal DM 25 ottobre 1999, n. 471 per le bonifiche dei luoghi inquinati. (4-10830)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta orale:

PERROTTA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la « Sace » è stata in causa e ha perso con la « Morgan Grenfell » per la copertura assicurativa in Ungheria ed in Guinea Equatoriale, per esportazioni tra l'altro, in buona parte, non italiane;

la « Sace » ha assunto due consulenti, entrambi provenienti dalla « Morgan Grenfell »: Simonetta Acri e Camilla Visani. Quest'ultima sarebbe stata la segretaria del direttore della Morgan Grenfell —:

in base a quali criteri di scelta siano state assunte la signora Acri e la signora Visani e quali mansioni le stesse siano chiamate a svolgere. (3-03716)

Interrogazione a risposta scritta:

MARTELLA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la società Alutekna Industrie, azienda del gruppo EFIM — Partecipazioni Statali operante lavorazioni del settore alluminio, situata in un'area di sette ettari, con 1.200 metri quadri capannoni, dotata di banchina per approdo, fu privatizzata, nel 1995, a prezzi nettamente inferiori valori di mercato, poiché il soggetto cui ne era

la sostanza, un composto di cloro ed etilene, a contatto con l'aria diventa gassosa; è tossica e provatamente cancerogena;

la multinazionale Evc ha comunicato l'incidente alle autorità dopo 20 ore dall'evento, solo quando i vigili del fuoco interni allo stabilimento avevano proceduto a rimuovere il tubo con lo squarcio e la maggior parte del dicloretano che aveva invaso la strada, le canalette con altri tubi e 1.500 metri quadrati appartenenti alla Polimeri Europa;

a seguito di questo comportamento della multinazionale l'ARPAV, Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale, ha potuto prelevare i campioni d'aria solo dopo 20 ore dall'incidente;

un dipendente della Evc che si trovava nella zona in cui è avvenuto l'incidente e aveva dato l'allarme è dovuto ricorrere alle cure mediche;

a seguito dell'incidente l'Asl 12 ha chiesto agli stabilimenti coinvolti e a tutti quelli del Petrolchimico di operare uno *screening* completo di tutte le tubazioni alcune delle quali, come rivela il Direttore del Dipartimento Prevenzione dell'Asl Lafisca sul quotidiano *La Nuova Venezia* del 26 agosto 2004, ancora utilizzano tubi elettrosaldati già proibiti per legge e da tempo nelle condotte delle industrie a rischio d'incidente rilevante, come quelle chimiche —:

se il Ministro non ritenga di dover verificare come sia potuto accadere che in un'industria a rischio d'incidente rilevante, come la Evc, in cui la sicurezza degli impianti dovrebbe essere garantita si sia potuto verificare un incidente di questo genere;

per quale motivo Evc non abbia comunicato prontamente alle autorità preposte il verificarsi di un incidente, così da permettere immediate ispezioni e accertamenti necessari alla salvaguardia dei lavoratori e dei cittadini;

per quale motivo non sia stato adottato, da parte della multinazionale, la procedura di comunicazione prevista dalla legge Seveso, ma quella prevista dal DM 25 ottobre 1999, n. 471 per le bonifiche dei luoghi inquinati. (4-10830)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta orale:

PERROTTA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la « Sace » è stata in causa e ha perso con la « Morgan Grenfell » per la copertura assicurativa in Ungheria ed in Guinea Equatoriale, per esportazioni tra l'altro, in buona parte, non italiane;

la « Sace » ha assunto due consulenti, entrambi provenienti dalla « Morgan Grenfell »: Simonetta Acri e Camilla Visani. Quest'ultima sarebbe stata la segretaria del direttore della Morgan Grenfell —:

in base a quali criteri di scelta siano state assunte la signora Acri e la signora Visani e quali mansioni le stesse siano chiamate a svolgere. (3-03716)

Interrogazione a risposta scritta:

MARTELLA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la società Alutekna Industrie, azienda del gruppo EFIM — Partecipazioni Statali operante lavorazioni del settore alluminio, situata in un'area di sette ettari, con 1.200 metri quadri capannoni, dotata di banchina per approdo, fu privatizzata, nel 1995, a prezzi nettamente inferiori valori di mercato, poiché il soggetto cui ne era

conferita la proprietà, Famiglia Vazzana, garantiva l'occupazione di 75 lavoratori;

nel 2002, mentre Alutekna Industrie assumeva la missione di gestire il patrimonio aziendale, veniva costituita una nuova società, Alutekna Costruzione e Montaggi, partecipata al 70 per cento dalla Famiglia Vazzana. La nuova società, con una struttura snella (l'occupazione era ridotta a 35 unità) ed una forte professionalità delle maestranze ha consolidato capacità industriali realizzando produzioni qualificate per le Ferrovie dello Stato, fornendo sovrastrutture navali Fincantieri, operando commesse militari per Breda e Oto Metara, producendo *kit* per furgonature per numerose imprese del Nord Est, coinvolgendo varie aziende dell'indotto locale;

pur mantenendo Alutekna Costruzioni e Montaggi una continuità di commesse che generano certezze di domanda produttiva per il futuro aziendale, a fronte di difficoltà finanziarie dovute all'ammortamento degli investimenti e, prevalentemente, a sofferenze economiche nei confronti di Alutekna industrie, è stata posta in liquidazione dalla proprietà;

la definitiva cessazione delle attività produttive sancirebbe, assieme alla perdita del lavoro e di qualificate capacità professionali e produttive, un percorso di speculazione immobiliare basato sulla valorizzazione delle aree attraverso il superamento dei vincoli sociali assunti con il conferimento della proprietà da parte delle Partecipazioni Statali —:

quali iniziative il ministro interrogato intenda assumere, nell'ambito delle proprie competenze e prerogative, affinché la società non venga messa in liquidazione, per favorire la prosecuzione delle attività produttive e la valorizzazione dell'area, sulla base di progetti che garantiscano la continuità e la crescita dell'occupazione, attraverso un utilizzo industriale.

(4-10832)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

MARTELLA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

si è in questi giorni conclusa la 61^a edizione della Mostra del Cinema di Venezia;

tale edizione è stata caratterizzata da un inadeguato livello organizzativo e da una serie di disfunzioni gestionali che sono state ripetutamente segnalate dalla stampa estera e da quotidiani nazionali e locali, nel corso della *kermesse* ed al termine di essa;

la gestione degli ingressi alle sale di proiezione è stato un fallimento: in un primo tempo si è limitata la vendita dei biglietti allo scopo di disporre del maggior numero di inviti. Quando poi ci si è resi conto che le sale rimanevano spesso semivuote, si è optato per una politica di *overbooking* che ha provocato incresciosi ed intollerabili sovraffollamenti nelle sale;

la presenza di *star* internazionali, a causa della incapacità di gestione da parte dell'organizzazione, ha causato ritardi sull'inizio delle proiezioni, ma anche delle conferenze stampa e di altri eventi ufficiali;

tale edizione della Mostra verrà ricordata per una serie di eventi mondani al punto che i costi per l'ospitalità e il cerimoniale, per altro non quantificabili, hanno pesato quest'anno in maniera inconsueta sul bilancio della Mostra: un esempio fra gli altri è rappresentato dai Leoni ideati da Dante Ferretti i cui costi dovranno essere ammortizzati nei bilanci dei prossimi esercizi;

il coordinamento tra gli addetti ai lavori è mancato completamente con conseguente « scaricabarile » di fronte agli inevitabili problemi;

conferita la proprietà, Famiglia Vazzana, garantiva l'occupazione di 75 lavoratori;

nel 2002, mentre Alutekna Industrie assumeva la missione di gestire il patrimonio aziendale, veniva costituita una nuova società, Alutekna Costruzione e Montaggi, partecipata al 70 per cento dalla Famiglia Vazzana. La nuova società, con una struttura snella (l'occupazione era ridotta a 35 unità) ed una forte professionalità delle maestranze ha consolidato capacità industriali realizzando produzioni qualificate per le Ferrovie dello Stato, fornendo sovrastrutture navali Fincantieri, operando commesse militari per Breda e Oto Metara, producendo *kit* per furgonature per numerose imprese del Nord Est, coinvolgendo varie aziende dell'indotto locale;

pur mantenendo Alutekna Costruzioni e Montaggi una continuità di commesse che generano certezze di domanda produttiva per il futuro aziendale, a fronte di difficoltà finanziarie dovute all'ammortamento degli investimenti e, prevalentemente, a sofferenze economiche nei confronti di Alutekna industrie, è stata posta in liquidazione dalla proprietà;

la definitiva cessazione delle attività produttive sancirebbe, assieme alla perdita del lavoro e di qualificate capacità professionali e produttive, un percorso di speculazione immobiliare basato sulla valorizzazione delle aree attraverso il superamento dei vincoli sociali assunti con il conferimento della proprietà da parte delle Partecipazioni Statali —:

quali iniziative il ministro interrogato intenda assumere, nell'ambito delle proprie competenze e prerogative, affinché la società non venga messa in liquidazione, per favorire la prosecuzione delle attività produttive e la valorizzazione dell'area, sulla base di progetti che garantiscano la continuità e la crescita dell'occupazione, attraverso un utilizzo industriale.

(4-10832)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

MARTELLA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

si è in questi giorni conclusa la 61^a edizione della Mostra del Cinema di Venezia;

tale edizione è stata caratterizzata da un inadeguato livello organizzativo e da una serie di disfunzioni gestionali che sono state ripetutamente segnalate dalla stampa estera e da quotidiani nazionali e locali, nel corso della *kermesse* ed al termine di essa;

la gestione degli ingressi alle sale di proiezione è stato un fallimento: in un primo tempo si è limitata la vendita dei biglietti allo scopo di disporre del maggior numero di inviti. Quando poi ci si è resi conto che le sale rimanevano spesso semivuote, si è optato per una politica di *overbooking* che ha provocato incresciosi ed intollerabili sovraffollamenti nelle sale;

la presenza di *star* internazionali, a causa della incapacità di gestione da parte dell'organizzazione, ha causato ritardi sull'inizio delle proiezioni, ma anche delle conferenze stampa e di altri eventi ufficiali;

tale edizione della Mostra verrà ricordata per una serie di eventi mondani al punto che i costi per l'ospitalità e il cerimoniale, per altro non quantificabili, hanno pesato quest'anno in maniera inconsueta sul bilancio della Mostra: un esempio fra gli altri è rappresentato dai Leoni ideati da Dante Ferretti i cui costi dovranno essere ammortizzati nei bilanci dei prossimi esercizi;

il coordinamento tra gli addetti ai lavori è mancato completamente con conseguente « scaricabarile » di fronte agli inevitabili problemi;

la disorganizzazione è stata perennemente evidenziata dalle costanti file degli accreditati: sia davanti alle biglietterie, sia davanti al Palazzo del cinema;

il ministro per i beni e le attività culturali ha in più occasioni dichiarato alla stampa che l'edizione del 2004 sarebbe stata la più bella degli ultimi dieci anni;

ciò che è accaduto, invece, nonostante il buon profilo artistico e culturale che ha offerto la rassegna, ha penalizzato l'immagine della Mostra del Cinema di Venezia e il prestigio internazionale del nostro Paese;

ai sensi dell'articolo 24, comma 3, del decreto legislativo 29 gennaio 1998 n. 19, il Governo è tenuto a presentare al Parlamento entro il 30 settembre, una relazione annuale sulle attività della Fondazione La Biennale di Venezia che deve contenere in modo dettagliato l'analisi delle entrate, delle spese e dei programmi nonché l'ultimo bilancio —:

quali siano le valutazioni del Ministro interrogato su ciò che è accaduto e quali iniziative intenda assumere, nell'ambito delle proprie competenze e prerogative, per impedire il ripetersi di episodi di caos organizzativo come quelli descritti e per garantire che la struttura organizzativa della prossima edizione della Mostra Internazionale del cinema di Venezia sia all'altezza della situazione;

quale sia il contributo effettivo corrisposto dal ministero per i beni e le attività culturali in favore di questa edizione della Mostra del cinema;

se il Ministro sia a conoscenza dell'ammontare complessivo delle spese sostenute per l'ospitalità e il cerimoniale;

se corrisponda al vero il fatto che, in base alle spese sostenute, il bilancio della Biennale potrebbe quest'anno chiudere in passivo. (5-03441)

* * *

DIFESA

Interrogazioni a risposta scritta:

BULGARELLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto riportato dagli organi di stampa, i lavori di ampliamento della base di appoggio per sommergibili nucleari statunitensi di Santo Stefano, La Maddalena (Sassari), sarebbero iniziati verso la fine del mese di agosto 2004, contrariamente a quanto annunciato dalla commissione tecnica militare, che aveva fissato, per l'inizio dei lavori, la data del 15 settembre;

secondo quanto riportato dalle agenzie, e riferito da numerosi testimoni, già da giorni ferverebbero i lavori e, in particolare, sarebbero già stati trasportati nella base dodici nuovi generatori;

sull'ampliamento della base di Santo Stefano esiste in Sardegna un vasto movimento di opposizione — che raccoglie numerosi rappresentanti degli enti locali di vario orientamento politico — che si è fatto promotore di un referendum per lo smantellamento della base, dichiarato inammissibile, ma per il quale si attende ora l'esito del ricorso presentato dal comitato promotore; esiste inoltre un ordine del giorno del Consiglio regionale approvato il 24 gennaio 2004 che impegna il capo dell'esecutivo a chiedere di smantellare la base « entro un periodo di tempo ragionevole e prestabilito »;

infine, a parere di Salvatore Sanna, ex componente del Comitato paritetico per le servitù militari, grazie all'accordo sottoscritto tra Regione e Governo in data 14 gennaio 2004 — che prevede che « la Difesa faccia propri i suggerimenti e le migliori progettuali che la Regione voglia dare in merito al progetto » — il presidente della Regione può richiedere di prendere visione degli accordi internazionali e può far valere le sue motivazioni, che la Difesa sarebbe tenuta ad accogliere;

la disorganizzazione è stata perennemente evidenziata dalle costanti file degli accreditati: sia davanti alle biglietterie, sia davanti al Palazzo del cinema;

il ministro per i beni e le attività culturali ha in più occasioni dichiarato alla stampa che l'edizione del 2004 sarebbe stata la più bella degli ultimi dieci anni;

ciò che è accaduto, invece, nonostante il buon profilo artistico e culturale che ha offerto la rassegna, ha penalizzato l'immagine della Mostra del Cinema di Venezia e il prestigio internazionale del nostro Paese;

ai sensi dell'articolo 24, comma 3, del decreto legislativo 29 gennaio 1998 n. 19, il Governo è tenuto a presentare al Parlamento entro il 30 settembre, una relazione annuale sulle attività della Fondazione La Biennale di Venezia che deve contenere in modo dettagliato l'analisi delle entrate, delle spese e dei programmi nonché l'ultimo bilancio —:

quali siano le valutazioni del Ministro interrogato su ciò che è accaduto e quali iniziative intenda assumere, nell'ambito delle proprie competenze e prerogative, per impedire il ripetersi di episodi di caos organizzativo come quelli descritti e per garantire che la struttura organizzativa della prossima edizione della Mostra Internazionale del cinema di Venezia sia all'altezza della situazione;

quale sia il contributo effettivo corrisposto dal ministero per i beni e le attività culturali in favore di questa edizione della Mostra del cinema;

se il Ministro sia a conoscenza dell'ammontare complessivo delle spese sostenute per l'ospitalità e il cerimoniale;

se corrisponda al vero il fatto che, in base alle spese sostenute, il bilancio della Biennale potrebbe quest'anno chiudere in passivo. (5-03441)

* * *

DIFESA

Interrogazioni a risposta scritta:

BULGARELLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto riportato dagli organi di stampa, i lavori di ampliamento della base di appoggio per sommergibili nucleari statunitensi di Santo Stefano, La Maddalena (Sassari), sarebbero iniziati verso la fine del mese di agosto 2004, contrariamente a quanto annunciato dalla commissione tecnica militare, che aveva fissato, per l'inizio dei lavori, la data del 15 settembre;

secondo quanto riportato dalle agenzie, e riferito da numerosi testimoni, già da giorni ferverebbero i lavori e, in particolare, sarebbero già stati trasportati nella base dodici nuovi generatori;

sull'ampliamento della base di Santo Stefano esiste in Sardegna un vasto movimento di opposizione — che raccoglie numerosi rappresentanti degli enti locali di vario orientamento politico — che si è fatto promotore di un referendum per lo smantellamento della base, dichiarato inammissibile, ma per il quale si attende ora l'esito del ricorso presentato dal comitato promotore; esiste inoltre un ordine del giorno del Consiglio regionale approvato il 24 gennaio 2004 che impegna il capo dell'esecutivo a chiedere di smantellare la base « entro un periodo di tempo ragionevole e prestabilito »;

infine, a parere di Salvatore Sanna, ex componente del Comitato paritetico per le servitù militari, grazie all'accordo sottoscritto tra Regione e Governo in data 14 gennaio 2004 — che prevede che « la Difesa faccia propri i suggerimenti e le migliori progettuali che la Regione voglia dare in merito al progetto » — il presidente della Regione può richiedere di prendere visione degli accordi internazionali e può far valere le sue motivazioni, che la Difesa sarebbe tenuta ad accogliere;

in virtù di questa situazione estremamente fluida circa le prospettive della base, vari esponenti dell'associazionismo locale hanno avanzato la tesi che l'accelerazione dei lavori di ampliamento possa essere dettata dalla necessità di ultimare i lavori il più presto possibile, onde evitare che intervengano atti che ne sospendano l'esecuzione —:

se risponda al vero che i lavori siano iniziati con circa tre settimane di anticipo rispetto alla data del 15 settembre e quali siano i motivi che giustifichino tale scelta. (4-10829)

PECORARO SCANIO e LION. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che;

in Sardegna esistono tre poligoni di tiro, di cui due, quello di Capo Teulada e quello di Perdus de Fogu usati anche da eserciti NATO ed aziende private per sperimentare i propri armamenti;

più volte è stato denunciato l'uso di munizioni contenenti l'uranio impoverito;

questo stesso fatto è stato più volte smentito dalle autorità pubbliche;

da studi recenti sarebbero state individuate concentrazioni anomale di arsenico nell'acqua di alcune falde acquifere sottostanti le aree di tiro;

nell'area circostante si sarebbero inoltre registrate malformazioni neonatali sia nell'uomo che in alcuni animali da pascolo —:

se il Governo sia a conoscenza dell'uso di munizioni all'uranio impoverito nei suddetti poligoni di tiro militari e se sia realistico ipotizzare che l'arsenico riscontrato nella falda acquifera provenga dai materiali impiegati nelle munizioni usate nei poligoni suddetti;

se siano state adottate tutte le possibili precauzioni per prevenire i rischi sanitari e ambientali che potrebbero derivare dall'uso improprio dei poligoni in oggetto;

se gli studi per la verifica dei fenomeni patologici siano conclusi o se sono ancora in corso ulteriori accertamenti;

se non intenda disporre in via precauzionale la sospensione immediata delle attività nei poligoni sino a quando non sarà stata fatta chiarezza sulla vicenda. (4-10833)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazione a risposta scritta:

MAZZOCCHI. — *Al Ministro per la funzione pubblica, al Ministro per l'innovazione e le tecnologie, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

dal 1° gennaio 2004 è in vigore il « Codice in materia di protezione dei dati personali », introdotto con decreto legislativo n. 196 del 30 giugno 2003, il quale obbliga tutti coloro i quali trattino dati personali a mezzo di strumenti elettronici ad adottare delle misure di protezione;

le misure di protezione devono essere impiegate nei modi previsti dal disciplinare tecnico contenuto nell'allegato B) della stessa legge;

tali misure devono essere adottate inderogabilmente entro il 31 dicembre 2004;

tale scadenza, inizialmente fissata per il 30 giugno 2004, è già stata prorogata al 31 dicembre 2004;

da più parti, tutte autorevoli, si levano voci preoccupate circa la bassissima percentuale di soggetti che abbiano sinora ottemperato agli obblighi normativi, considerato anche che mai come oggi il tema della *privacy* e più in generale della sicurezza è al centro del dibattito internazionale —:

se risponde al vero, anche da fonti ufficiali, che la percentuale di soggetti (tra

in virtù di questa situazione estremamente fluida circa le prospettive della base, vari esponenti dell'associazionismo locale hanno avanzato la tesi che l'accelerazione dei lavori di ampliamento possa essere dettata dalla necessità di ultimare i lavori il più presto possibile, onde evitare che intervengano atti che ne sospendano l'esecuzione —:

se risponda al vero che i lavori siano iniziati con circa tre settimane di anticipo rispetto alla data del 15 settembre e quali siano i motivi che giustifichino tale scelta. (4-10829)

PECORARO SCANIO e LION. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che;

in Sardegna esistono tre poligoni di tiro, di cui due, quello di Capo Teulada e quello di Perdus de Fogu usati anche da eserciti NATO ed aziende private per sperimentare i propri armamenti;

più volte è stato denunciato l'uso di munizioni contenenti l'uranio impoverito;

questo stesso fatto è stato più volte smentito dalle autorità pubbliche;

da studi recenti sarebbero state individuate concentrazioni anomale di arsenico nell'acqua di alcune falde acquifere sottostanti le aree di tiro;

nell'area circostante si sarebbero inoltre registrate malformazioni neonatali sia nell'uomo che in alcuni animali da pascolo —:

se il Governo sia a conoscenza dell'uso di munizioni all'uranio impoverito nei suddetti poligoni di tiro militari e se sia realistico ipotizzare che l'arsenico riscontrato nella falda acquifera provenga dai materiali impiegati nelle munizioni usate nei poligoni suddetti;

se siano state adottate tutte le possibili precauzioni per prevenire i rischi sanitari e ambientali che potrebbero derivare dall'uso improprio dei poligoni in oggetto;

se gli studi per la verifica dei fenomeni patologici siano conclusi o se sono ancora in corso ulteriori accertamenti;

se non intenda disporre in via precauzionale la sospensione immediata delle attività nei poligoni sino a quando non sarà stata fatta chiarezza sulla vicenda. (4-10833)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazione a risposta scritta:

MAZZOCCHI. — *Al Ministro per la funzione pubblica, al Ministro per l'innovazione e le tecnologie, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

dal 1° gennaio 2004 è in vigore il « Codice in materia di protezione dei dati personali », introdotto con decreto legislativo n. 196 del 30 giugno 2003, il quale obbliga tutti coloro i quali trattino dati personali a mezzo di strumenti elettronici ad adottare delle misure di protezione;

le misure di protezione devono essere impiegate nei modi previsti dal disciplinare tecnico contenuto nell'allegato B) della stessa legge;

tali misure devono essere adottate inderogabilmente entro il 31 dicembre 2004;

tale scadenza, inizialmente fissata per il 30 giugno 2004, è già stata prorogata al 31 dicembre 2004;

da più parti, tutte autorevoli, si levano voci preoccupate circa la bassissima percentuale di soggetti che abbiano sinora ottemperato agli obblighi normativi, considerato anche che mai come oggi il tema della *privacy* e più in generale della sicurezza è al centro del dibattito internazionale —:

se risponde al vero, anche da fonti ufficiali, che la percentuale di soggetti (tra

cui imprese, professionisti, in particolare quelli del settore sanitario, enti previdenziali, istituzioni finanziarie, amministrazione centrale e locale, associazioni di categoria, eccetera) tenuti ad adempiere all'obbligo normativo sia così clamorosamente bassa;

che cosa intendano fare i Ministri interrogati per rimediare a questa situazione, causata soprattutto, secondo l'interrogante, dalla scarsissima informazione sin qui fornita a livello istituzionale, che ha portato ormai a una vera e propria lotta contro il tempo per adeguarsi alla suddetta normativa;

se non sia il caso, trattandosi di un tema strategico, che acquista sempre maggiore rilevanza a livello mondiale e di una materia delicatissima per il tipo di dati trattati, di avviare un'azione di informazione massiccia sull'argomento, considerato anche il profilo sanzionatorio particolarmente accentuato contenuto all'interno della normativa, utilizzando tutti gli strumenti a disposizione del Governo.

(4-10821)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

MINNITI. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

le organizzazioni sindacali in una recente manifestazione pubblica della polizia penitenziaria calabrese hanno manifestato il profondo stato di disagio per l'acuirsi delle disfunzionalità e per i turni massacranti degli agenti e l'abbassamento dei livelli di sicurezza di istituti importanti come ad esempio la casa circondariale di Reggio Calabria e quella di Catanzaro. Nel carcere catanzarese i quotidiani hanno reso noto che di recente sono stati rinvenuti telefoni cellulari in possesso anche di boss;

in particolare per il carcere di Reggio Calabria dove i sindacati denunciano una situazione di invivibilità lavorativa e di rischio che mai si era registrata, la direzione del penitenziario resta affidata ad un direttore non titolare, trasferito a quella sede mentre il direttore titolare, del quale è nota l'azione riorganizzativa e migliorativa condotta sul penitenziario reggino, è da quasi un anno e mezzo in missione in altri istituti della Repubblica nonostante abbia richiesto il rientro nella sua sede;

la direzione della casa circondariale di Reggio Calabria è stata affidata al dottor Rosario Tortorella dal gennaio 1999 ed egli dal 2000 ne tiene la titolarità;

da subito furono avviate numerose iniziative per il miglioramento dell'organizzazione sotto il profilo anzitutto della sicurezza penitenziaria e del funzionamento amministrativo;

tra le iniziative per migliorare le condizioni di vita e lavorative del personale aventi come primo obiettivo quello della sicurezza per i detenuti ed operatori, infatti:

era stato richiesto intervento peritale al provveditorato per l'adeguamento ed innalzamento della caserma agenti;

era stato richiesto il miglioramento degli impianti di sicurezza attraverso la realizzazione di una nuova sala regia con più moderni impianti fuori dal perimetro murario del carcere (come negli istituti di moderna costruzione) utilizzando uno dei tre alloggi demaniali servizio (la legge prevede l'alloggio gratuito solo per il direttore ed il comandante del reparto), quello occupato dal ragioniere non avente titolo;

era stata sollevata la necessità di realizzare gli impianti antiscavalamento ed antintrusione;

era stata richiesta la realizzazione di un adeguato impianto antincendio ad anello;

cui imprese, professionisti, in particolare quelli del settore sanitario, enti previdenziali, istituzioni finanziarie, amministrazione centrale e locale, associazioni di categoria, eccetera) tenuti ad adempiere all'obbligo normativo sia così clamorosamente bassa;

che cosa intendano fare i Ministri interrogati per rimediare a questa situazione, causata soprattutto, secondo l'interrogante, dalla scarsissima informazione sin qui fornita a livello istituzionale, che ha portato ormai a una vera e propria lotta contro il tempo per adeguarsi alla suddetta normativa;

se non sia il caso, trattandosi di un tema strategico, che acquista sempre maggiore rilevanza a livello mondiale e di una materia delicatissima per il tipo di dati trattati, di avviare un'azione di informazione massiccia sull'argomento, considerato anche il profilo sanzionatorio particolarmente accentuato contenuto all'interno della normativa, utilizzando tutti gli strumenti a disposizione del Governo.

(4-10821)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

MINNITI. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

le organizzazioni sindacali in una recente manifestazione pubblica della polizia penitenziaria calabrese hanno manifestato il profondo stato di disagio per l'acuirsi delle disfunzionalità e per i turni massacranti degli agenti e l'abbassamento dei livelli di sicurezza di istituti importanti come ad esempio la casa circondariale di Reggio Calabria e quella di Catanzaro. Nel carcere catanzarese i quotidiani hanno reso noto che di recente sono stati rinvenuti telefoni cellulari in possesso anche di boss;

in particolare per il carcere di Reggio Calabria dove i sindacati denunciano una situazione di invivibilità lavorativa e di rischio che mai si era registrata, la direzione del penitenziario resta affidata ad un direttore non titolare, trasferito a quella sede mentre il direttore titolare, del quale è nota l'azione riorganizzativa e migliorativa condotta sul penitenziario reggino, è da quasi un anno e mezzo in missione in altri istituti della Repubblica nonostante abbia richiesto il rientro nella sua sede;

la direzione della casa circondariale di Reggio Calabria è stata affidata al dottor Rosario Tortorella dal gennaio 1999 ed egli dal 2000 ne tiene la titolarità;

da subito furono avviate numerose iniziative per il miglioramento dell'organizzazione sotto il profilo anzitutto della sicurezza penitenziaria e del funzionamento amministrativo;

tra le iniziative per migliorare le condizioni di vita e lavorative del personale aventi come primo obiettivo quello della sicurezza per i detenuti ed operatori, infatti:

era stato richiesto intervento peritale al provveditorato per l'adeguamento ed innalzamento della caserma agenti;

era stato richiesto il miglioramento degli impianti di sicurezza attraverso la realizzazione di una nuova sala regia con più moderni impianti fuori dal perimetro murario del carcere (come negli istituti di moderna costruzione) utilizzando uno dei tre alloggi demaniali servizio (la legge prevede l'alloggio gratuito solo per il direttore ed il comandante del reparto), quello occupato dal ragioniere non avente titolo;

era stata sollevata la necessità di realizzare gli impianti antiscavalamento ed antintrusione;

era stata richiesta la realizzazione di un adeguato impianto antincendio ad anello;

erano state formulate proposte per la realizzazione di più adeguati reparti transito ed isolamento;

erano state formulate proposte per realizzare ulteriori ambienti per lo svolgimento di attività trattamentali che garantissero la separatezza dei diversi circuiti detentivi (alta o media sicurezza);

era in corso pratica per la realizzazione presso gli ospedali Riuniti di un più adeguato, sotto il profilo igienico e della sicurezza, reparto ospedaliero detentivo;

era in corso pratica per la realizzazione di un campo da calcetto per il personale con oneri a carico del comune;

era stata avviata una pratica per la realizzazione del lido balenare della polizia penitenziaria a Bocale;

erano effettuati sopralluoghi del direttore e del comandante e fornite indicazioni utili sotto il profilo funzionale e della sicurezza per la costruzione del nuovo carcere di Arghillà;

erano in corso contatti con l'aeroporto e la Sogas per un posto fisso della polizia penitenziaria all'Aeroporto Tito Minniti;

era stata avviata la pratica per il collegamento diretto dell'Ufficio Matricola con l'anagrafe del comune per gli accertamenti di parentela dei detenuti ai fini del rilascio dei colloqui;

la gestione del dottor Tortorella è stata oggetto di apprezzamento pubblico da parte del Procuratore Generale della Repubblica, dottor Giovanni Marletta nella relazione annuale per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2002;

i problemi della casa circondariale di Reggio Calabria sono stati più volte segnalati al Provveditore Regionale, ma nulla è stato fatto per risolverli. Sono stati anzi consentiti trasferimenti e distacchi in

uscita, con conseguente diminuzione della forza lavoro e con una decisa ricaduta in negativo sulla sicurezza dei detenuti e dal personale di polizia;

in questo contesto il direttore chiede di essere allontanato temporaneamente dalla Regione Calabria. Anche il comandante del reparto formula richiesta di essere allontanato dalla Calabria;

il Comandante viene inviato in missione al carcere di Sollicciano-Firenze e successivamente a Spoleto dove è stato trasferito;

il Direttore Tortorella viene prima inviato in missione a Viterbo e successivamente a Porto Azzuro dove, nel febbraio 2004 assume la Direzione « in missione » del locale penitenziario;

in entrambi i casi il ministero comunica al direttore Tortorella l'intenzione di trasferirlo prima nell'una e poi nell'altra sede, per entrambe egli assicura solo la propria disponibilità al servizio temporaneo di missione;

la missione a Porto Azzurro è stata varie volte prorogata ed a fronte di tutto ciò il dottor Tortorella chiede di rientrare alla casa circondariale di Reggio Calabria per ricoprire la funzione di cui è ancora titolare motivando tale richiesta con oggettive esigenze familiari;

non si vede per quale ragione sia stato trasferito il direttore titolare di Porto Azzurro pur in assenza di disponibilità al trasferimento del direttore Tortorella a quella sede, tanto più alla luce dell'impegno da lui profuso nel passato a Reggio Calabria;

la presenza della criminalità organizzata e della 'ndrangheta oggi è più forte e pericolosa sul territorio anche se meno visibile ed è quindi rilevante garantire una adeguata direzione, con titolarità piena, anche alla casa Circonda-

riale di Reggio Calabria da parte di chi ha dimostrato di ben operare in un territorio così difficile —:

quale valutazione il Ministro della giustizia dà ai fatti sopraesposti e quali iniziative ritiene di dover assumere nell'ambito delle proprie competenze per accogliere la domanda di rientro avanzata dal dottor Tortorella. (4-10816)

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il *boss* della 'ndrangheta, Francesco Muto, capo dell'omonima cosca, è tornato in libertà nel mese di marzo del 2003, dopo aver scontato una condanna a dieci anni di reclusione per associazione mafiosa;

è nota la supremazia con la quale il citato *boss* e gli uomini della sua cosca operano sull'intero territorio del versante tirrenico casentino;

nei giorni scorsi la polizia di Stato e la Guardia di finanza hanno eseguito, con una brillante operazione coordinata dal sostituto procuratore distrettuale di Catanzaro, Vincenzo Liberto, ben 70 ordinanze di custodia cautelare emesse contro Francesco Muto ed altri componenti dell'organizzazione criminale collegata alla cosca capeggiata dallo stesso;

gli arrestati sono indiziati, oltre che dei reati di usura e di estorsione, anche di quelli di associazione per delinquere di stampo mafioso, traffico di sostanze stupefacenti e riciclaggio;

la stessa inchiesta ha portato anche all'identificazione dei responsabili di alcuni omicidi, tra i quali quello del giovane venticinquenne, Francesco De Nino, ragioniere della cosca Muto, ucciso e sciolto nell'acido come « punizione » per uno « sgarro » commesso direttamente ai danni del famigerato *boss*;

dalla stessa indagine è emerso che la cosca, negli ultimi anni, avrebbe esteso il proprio potere nel territorio della città di Cosenza, inserendosi nelle estorsioni ai danni degli imprenditori edili del capoluogo e gestendo direttamente un'attività nel settore delle costruzioni;

sempre dall'inchiesta condotta dal sostituto procuratore Liberto, Francesco Muto avrebbe continuato a gestire gli affari della sua cosca, in particolare nei settori dell'usura, delle estorsioni e del traffico di droga, persino nel corso del precedente periodo di detenzione;

durante la citata ultima operazione, denominata « Starprice 3-Azimut », che ha visto coinvolti anche due figli del Muto, è però sfuggito all'arresto lo stesso *boss* —:

se non ritenga necessario ed urgente avviare un'adeguata inchiesta per accertare se il mancato arresto del *boss* Francesco Muto, colpito dal mandato di custodia cautelare, sia dovuta a qualche fuga di notizie. (4-10817)

PERROTTA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il problema della spesa sanitaria assilla Governo e cittadini;

spesso la mala sanità è determinata anche con il concorso di alcuni medici, attraverso forme di comparaggio;

questo reato è difficilmente punibile, poiché trattandosi di una contravvenzione è prevista una prescrizione triennale a decorrere dalla data di commissione del fatto —:

se il Ministro intenda adottare iniziative normative volte a classificare il reato in questione come delitto, e non più contravvenzione, onde prolungare i tempi di prescrizione a 5 anni. (4-10827)

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta orale:

PERROTTA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

fino al 2002, la Sicilia aveva:

a) una rete ferroviaria di 1.109 chilometri, di cui solo 140 a doppio binario;

b) una rete autostradale da Messina a Palermo di 230 chilometri;

c) una rete autostradale da Catania a Palermo di 208 chilometri, di cui 70 sovrapposti alla Messina-Palermo e 95 alla Messina-Catania;

d) due soli aeroporti;

e) nessun porto di gran rilievo nazionale —:

quali iniziative il Ministro intenda adottare, onde evitare che, con il completamento della realizzazione del ponte sullo stretto, si verifichi un fenomeno ad « imbuto » a causa della inadeguatezza di un piano logistico per i trasporti. (3-03715)

PERROTTA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

l'amianto rappresenta un problema di notevole portata, poiché provoca varie malattie, tra le quali il cancro;

da una nota dell'Assoconsum emerge che nelle officine delle Ferrovie dello Stato vi sono ancora carrelli di manovra che, hanno una canna fumaria protetta da amianto per evitare possibili scottature;

questa benda con il surriscaldamento si « sfarina » ed invade il vano motore del

carrello e poi attraverso la ventola di raffreddamento dello stesso, viene diffusa al di fuori del vano;

oltre a questo, per gli ignari operai e per gli ignari viaggiatori che sostano sui marciapiedi in attesa dell'arrivo del proprio treno, si aggiunge l'inquinamento causato dal pulviscolo delle pasticche dei freni delle carrozze durante le manovre dei convogli. Il pulviscolo irrorato nell'aria si espande dai rubinetti d'aria quando si separa la condotta del freno —:

se i Ministri interrogati intendano verificare presso Ferrovie dello Stato Spa si effettuino rilevazioni all'interno dei locali di lavoro e nelle zone dove avvengono le manovre in prossimità delle pensiline, per tutelare la salute dei lavoratori e quella dei passeggeri. (3-03719)

Interrogazione a risposta in Commissione:

MARIOTTI e BORRELLI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il consorzio per l'area di sviluppo industriale del vastese, in provincia di Chieti, deve completare la rete viaria a servizio dell'agglomerato industriale di Punta Penna-Vasto;

i lavori sono in fase esecutiva e prossimi al completamento;

sull'area interessata al tracciato viario, insiste un immobile di proprietà ANAS, in catasto al F.4.14, prot. n. 107 del comune di Vasto;

l'immobile fatiscente ed abbandonato non è utilizzato e l'ANAS ha dato la disponibilità al Consorzio industriale per la vendita del bene;

è sorta contestazione tra ANAS e Consorzio sulla valutazione dell'immobile ed il mancato accordo impedisce l'ultimazione dei lavori con pregiudizio grave per

operatori economici, cittadini ed Enti interessati al completamento dei lavori —:

se intenda adoperarsi per una soluzione della controversia che ha una ricaduta negativa per l'economia del territorio tutto del vastese e della provincia di Chieti. (5-03436)

Interrogazioni a risposta scritta:

FOTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

con decreto del direttore generale del ministero delle infrastrutture e dei trasporti, n. 194 del 15 marzo 2004, è stata approvata la prima graduatoria finale di cui all'articolo 2 dell'atto aggiuntivo del 27 maggio 2003, relativa al profilo professionale di assistente tecnico (posizione economica B 3) per la copertura dei posti messi a riqualificazione nella regione Emilia-Romagna, per il personale appartenente ai ruoli dell'ex Ministero dei trasporti e della navigazione — Settore Motorizzazione;

detta graduatoria si compone di 6 candidati ritenuti idonei, dei quali solo i primi 4 saranno inquadrati nel profilo di assistente tecnico di cui sopra;

il candidato collocato al primo posto della graduatoria non ha il titolo di studio per partecipare al corso di qualificazione per l'effettuazione degli accertamenti tecnici e degli esami di guida, mentre la terza classificata è non vedente e, quindi, impossibilitata a partecipare al corso di qualificazione di cui sopra —:

se non ritenga di dover chiedere ai competenti uffici di impartire opportune disposizioni affinché anche il quinto e il sesto classificato della graduatoria di cui sopra possano essere ammessi a partecipare al corso di qualificazione per l'effettuazione degli accertamenti tecnici e degli esami di guida e di valutare altresì l'opportunità di elevare al numero di 6 i posti di assistente tecnico (posizione economica

B 3) per la regione Emilia-Romagna, alla luce di quanto sopra esposto. (4-10815)

PERROTTA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

dalla relazione sulla Corte dei conti sul bilancio dello Stato emerge che non risulta quantificato l'apporto patrimoniale al capitale dell'ANAS da iscrivere nel conto del patrimonio dello Stato;

semberebbe che ciò sia determinato dalla lunghezza e dalla farraginosità delle procedure, in corso da oltre 17 anni, di trasferimento dei beni dell'ex Azienda di Stato —:

se intendano intervenire affinché siano verificate eventuali responsabilità;

se intendano adottare iniziative, anche di natura normativa, per accelerare le procedure di dismissione dei beni di proprietà dell'ANAS. (4-10824)

PERROTTA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

dalla relazione sulla Corte dei conti sul bilancio dello Stato emerge che non risulta quantificato l'apporto patrimoniale al capitale delle Ferrovie dello Stato da iscrivere nel conto del patrimonio dello Stato;

semberebbe che ciò sia determinato dalla lunghezza e dalla farraginosità delle procedure, in corso da oltre 17 anni, di trasferimento dei beni dell'ex Azienda di Stato —:

se intendano verificare eventuali responsabilità;

se intendano adottare iniziative normative volte ad accelerare le procedure di dismissione dei beni dell'ex azienda di Stato. (4-10825)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta scritta:

NESI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la prima giornata del nuovo campionato di calcio ha già messo in evidenza gravi episodi di teppismo e di violenza;

tali fenomeni hanno raggiunto livelli di eccezionale gravità dopo la partita Lazio-Firenze, quando gruppi di teppisti hanno danneggiato otto carrozze ferroviarie e saccheggiato due autogrill;

in particolare i danni arrecati alle carrozze ferroviarie hanno comportato che, per alcuni giorni, i convogli regionali sulla linea Firenze-Roma dovranno viaggiare con una composizione ridotta di carrozze;

queste necessarie riduzioni colpiscono in particolare i lavoratori «pendolari» e gli studenti —:

se siano state avviate indagini in relazione agli episodi cui si fa riferimento in premessa;

se intenda intervenire presso Trentitalia affinché venga richiesto ai responsabili il risarcimento dei danni arrecati;

se intenda adottare iniziative normative volte ad inasprire le pene nei confronti dei responsabili di simili atti che ritengono sia loro dovuta una specie di impunità in nome del gioco del calcio. (4-10818)

PISTONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

mentre tutta l'Italia è in ansia per la sorte delle due connazionali rapite, la notte tra il 12 ed il 13 settembre 2004 c'è

stato chi a Roma ha compiuto atti di vandalismo a sfregio delle iniziative di solidarietà;

sotto casa di Simona Torretta, nel quartiere «Cinecittà», a Roma, qualcuno ha strappato le bandiere arcobaleno e dipinto delle svastiche sopra la «Tenda della pace», allestita sotto l'abitazione da amici e conoscenti della volontaria sequestrata in Iraq;

sempre la notte tra il 12 ed il 13 settembre nella capitale sono state rubate le fotografie di Simona Pari e Simona Torretta che erano state collocate, sui dei cavalletti, all'ingresso principale di Palazzo Valentini, sede della provincia e della prefettura di Roma —:

quali iniziative intenda adottare per prevenire il verificarsi di simili episodi che rappresentano un oltraggio vergognoso al coraggio delle ragazze sequestrate, un insulto per la città di Roma e uno sfregio per tutti i pacifisti che da giorni presiedono la suddetta «Tenda della Pace», che è diventata un punto di riferimento per centinaia di cittadini del quartiere, che vi si recano per esprimere solidarietà, anche attraverso messaggi scritti, per avere informazioni o semplicemente per essere in qualche modo fisicamente vicini alla famiglia di Simona Torretta. (4-10822)

PISTONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 14 settembre 2004, alle ore 17,15 circa, presso l'area antistante Villa Gordiani, sulla via Prenestina, a Roma, dove è in corso la Festa de «la Rinascita della sinistra», giornale del Partito dei Comunisti Italiani, è stato lanciato un ordigno, che solo per pura fortuna non è riuscito a superare la recinzione dentro la quale si svolge la Festa;

al momento dell'esplosione si è avvertito un forte boato, mentre un denso fumo si è levato dove è caduto l'ordigno, che ha gravemente danneggiato un'auto in sosta;

sul posto sono prontamente intervenute le forze dell'ordine che hanno compiuto i rilevamenti del caso;

l'accaduto si è verificato pochi giorni dopo un altro grave episodio — già oggetto di una precedente interrogazione della sottoscritta — verificatosi sempre nella città di Roma, nel quartiere Cinecittà, sotto casa di Simona Torretta, dove qualcuno ha strappato le bandiere arcobaleno e dipinto delle svastiche sulla « Tenda della Pace », allestita, in segno di solidarietà, da amici e conoscenti della volontaria sequestrata in Iraq —:

se, nell'esprimere piena condanna per un atto vile che non può e non deve trovare posto nella nostra democrazia, non ritenga opportuno adoperarsi perché non abbiano più a ripetersi simili episodi, che, tenuto conto della natura politica della manifestazione oggetto dell'accaduto, si configurano come veri e propri atti « teppistici » di natura prettamente politica.

(4-10823)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta immediata in Commissione:

VII Commissione:

CAPITELLI, SASSO e GRIGNAFFINI.
— *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il fabbisogno di nuove sezioni di scuola della infanzia statali segnalato dalle Direzioni regionali è stato ampiamente ignorato dalle scelte del Ministro;

tale fabbisogno in Lombardia era stato indicato in 176 unità, mentre è in corso l'assegnazione di sole 20 nuove sezioni;

la Direzione regionale della Lombardia si era espressa per l'adozione di criteri

trasparenti per la scelta delle sedi cui assegnare le nuove sezioni (numero di alunni in lista di attesa senza gli anticipatori, prendendo in considerazione solo le sezioni nuove e non le trasformazioni da paritarie in statali);

in provincia di Pavia le nuove sezioni sono state attribuite senza seguire i suddetti criteri né delegare il dirigente provinciale;

si apprende dalla stampa locale della provincia di Pavia che rappresentanti politici del centro destra attribuiscono il merito delle assegnazioni a responsabili di partito del centro destra e ad assessori e sottosegretari —:

se le dichiarazioni riportate dalla stampa provinciale abbiano fondamento e in caso affermativo con quale motivazione e per quale ragione l'autorizzazione ministeriale di nuovi posti in organico è comprensiva della sede cui assegnarli, nonché, per quali ragioni e su quali basi normative le Direzioni regionali sono state scavalcate dal Ministero in compiti che sono rigorosamente di loro competenza. (5-03440)

Interrogazioni a risposta scritta:

ZACCHERA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

con la avvenuta costituzione della nuova provincia del Verbania Cusio Ossola nel 1992 è stato a suo tempo istituito il Provveditorato Agli Studi provinciale, ora GSA;

risultano che ad esso erano state assegnate 46 persone in pianta organica per l'espletamento delle necessarie attività di supporto ed organizzazione del mondo scolastico;

ad oggi risultano presenti ed operative 14 unità, con uno scoperto di organico di 32 unità ovvero oltre il 70 per cento;

sul posto sono prontamente intervenute le forze dell'ordine che hanno compiuto i rilevamenti del caso;

l'accaduto si è verificato pochi giorni dopo un altro grave episodio — già oggetto di una precedente interrogazione della sottoscritta — verificatosi sempre nella città di Roma, nel quartiere Cinecittà, sotto casa di Simona Torretta, dove qualcuno ha strappato le bandiere arcobaleno e dipinto delle svastiche sulla « Tenda della Pace », allestita, in segno di solidarietà, da amici e conoscenti della volontaria sequestrata in Iraq —:

se, nell'esprimere piena condanna per un atto vile che non può e non deve trovare posto nella nostra democrazia, non ritenga opportuno adoperarsi perché non abbiano più a ripetersi simili episodi, che, tenuto conto della natura politica della manifestazione oggetto dell'accaduto, si configurano come veri e propri atti « teppistici » di natura prettamente politica.

(4-10823)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta immediata in Commissione:

VII Commissione:

CAPITELLI, SASSO e GRIGNAFFINI.
— *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il fabbisogno di nuove sezioni di scuola della infanzia statali segnalato dalle Direzioni regionali è stato ampiamente ignorato dalle scelte del Ministro;

tale fabbisogno in Lombardia era stato indicato in 176 unità, mentre è in corso l'assegnazione di sole 20 nuove sezioni;

la Direzione regionale della Lombardia si era espressa per l'adozione di criteri

trasparenti per la scelta delle sedi cui assegnare le nuove sezioni (numero di alunni in lista di attesa senza gli anticipatori, prendendo in considerazione solo le sezioni nuove e non le trasformazioni da paritarie in statali);

in provincia di Pavia le nuove sezioni sono state attribuite senza seguire i suddetti criteri né delegare il dirigente provinciale;

si apprende dalla stampa locale della provincia di Pavia che rappresentanti politici del centro destra attribuiscono il merito delle assegnazioni a responsabili di partito del centro destra e ad assessori e sottosegretari —:

se le dichiarazioni riportate dalla stampa provinciale abbiano fondamento e in caso affermativo con quale motivazione e per quale ragione l'autorizzazione ministeriale di nuovi posti in organico è comprensiva della sede cui assegnarli, nonché, per quali ragioni e su quali basi normative le Direzioni regionali sono state scavalcate dal Ministero in compiti che sono rigorosamente di loro competenza. (5-03440)

Interrogazioni a risposta scritta:

ZACCHERA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

con la avvenuta costituzione della nuova provincia del Verbania Cusio Ossola nel 1992 è stato a suo tempo istituito il Provveditorato Agli Studi provinciale, ora GSA;

risultano che ad esso erano state assegnate 46 persone in pianta organica per l'espletamento delle necessarie attività di supporto ed organizzazione del mondo scolastico;

ad oggi risultano presenti ed operative 14 unità, con uno scoperto di organico di 32 unità ovvero oltre il 70 per cento;

è evidente che in questa condizione ogni attività è seriamente compromessa nonostante l'obbiettivo impegno delle persone presenti al lavoro che — facendo quelli che si dicono i « salti mortali » — cercano di ovviare alle necessità più impellenti approfondendo impegno ed entusiasmo, oltretutto anche nei limiti imposti da strutture edilizie limitate e, appunto, con una spaventosa carenza di organici effettivi —:

quali siano i motivi per cui sia così alto l'indice di scopertura dei posti del Centro servizi amministrativa di Verbania — VCO;

quali iniziative si intendano adottare per ovviare almeno a parte delle carenze attuali;

quale sia la situazione in Centri di Servizi di analoga importanza e dimensioni e se non risulti che i quali della provincia di Verbania Cusio Ossola sia particolarmente a sacrificato nella organizzazione dei predetti organici anche in rapporto ad altre realtà provinciali. (4-10820)

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 485 del decreto legislativo n. 297/94 prevede il riconoscimento di numerosi servizi prestati fuori ruolo ai fini giuridici ed economici della ricostruzione del servizio in ruolo;

tra i servizi utilizzabili a tal fine — tra i quali figurano il servizio non di ruolo prestato presso le scuole statali e paritarie, comprese quelle all'estero, quello prestato presso le scuole degli educantati femminili, e finanche quello nelle scuole popolari, sussidiate o sussidiarie — non è stato espressamente indicato anche il servizio prestato in qualità di incaricati nei dopo scuola gestiti dagli ex patronati scolastici;

tale « dimenticanza » crea una evidente quanto illegittima disparità di trattamento —:

se non ritenga opportuno adottare normative volte a modificare l'articolo 485 del richiamato decreto legislativo n. 297/94, inserendo nell'alveo dei servizi utili ai fini della ricostruzione del servizio in ruolo, quello prestato in qualità di incaricati nei dopo scuola gestiti dagli ex patronati scolastici. (4-10826)

VIGNI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

a Nepi, un paese della provincia di Viterbo, in seguito alla segnalazione del Comune circa la grave situazione di pericolo dell'edificio destinato a Scuola Elementare si sono succeduti una serie di sopralluoghi per verificarne l'idoneità statica;

in data 7 settembre 2004, l'ingegner La Grutta si recava, in seguito all'incarico ricevuto dall'Amministrazione Comunale, presso la Scuola Elementare per verificare le condizioni statiche della stessa, e dichiarava nella sua relazione che il piano sottotetto dell'edificio risultava inagibile;

il Sindaco con lettera datata 8 settembre 2004, (prot. 8085) affermava che l'Amministrazione Comunale dal mese di luglio 2004 si era impegnata a ricercare 5 nuove aule presso il Seminario Vescovile e che la stessa era intenzionata d'accordo con il Genio Civile a realizzare gli interventi necessari a rendere agibile l'immobile;

i tecnici dell'Area 9 Decentrata dei Lavori pubblici di Viterbo, con verbale del 25 agosto 2004, protocollato in comune il 10 settembre 2004, prot. n. 8144 nel segnalare alla Regione Lazio Ass.to ai Trasporti e al Sindaco del Comune di Nepi la situazione statica dell'edificio affermavano che la stessa « costituiva un grave pericolo per la popolazione scolastica pregiudicando il regolare svolgimento dell'attività

didattica » e che pertanto si riteneva indispensabile un intervento di somma urgenza (Articolo 8 legge regionale n. 55/84);

si sono svolte diverse riunioni spontanee tra genitori al fine di proporre soluzioni all'amministrazione comunale e alla dirigenza scolastica che garantiscano la sicurezza degli edifici, ma che al contempo non creino disfunzioni al regolare svolgimento dei programmi didattici —:

quali provvedimenti urgenti il Ministro dell'Istruzione intenda adottare per garantire il corretto svolgimento delle attività didattiche nel comune di Nepi e quali ulteriori iniziative siano state adottate per accelerare gli accertamenti statici sull'edificio. (4-10828)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

LETTIERI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la situazione alla Valeo, azienda dell'indotto Fiat operante nell'area di San Nicola di Melfi, diventa sempre più preoccupante;

la crisi della Fiat, purtroppo, ha riverberato i suoi effetti negativi anche sulle aziende dell'indotto;

la Casa torinese, infatti, non si fornisce più dalle aziende suddette, ma ricorre al mercato anche europeo ed internazionale;

ciò ha determinato alla Valeo la mancanza di commesse. I duecento operai sono stati messi in cassa integrazione e gli impiegati sono in *stand-by* —:

quali iniziative intenda adottare per garantire la continuità occupazionale nell'azienda suddetta o l'assorbimento degli operai e degli impiegati da parte della Fiat Sata di Melfi, che dovrebbe incrementare l'occupazione nello stabilimento lucano di circa 700/800 unità a seguito di un accordo recentemente stipulato in sede ministeriale. (5-03437)

Interrogazione a risposta scritta:

ZACCHERA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

in data 7 giugno 2003 il signor Ciccomascolo Rodolfo nato a Vico del Garcano il 26 gennaio 1934 e residente in Verbania via Acquedotto n. 17 ha inoltrato ricorso alla Commissione Medica Superiore e di invalidità civile — con sede in Via Casilina 3 a Roma — sostenendo che le sue infermità non sarebbero state sufficientemente tenute in considerazione dalla Commissione Medica dell'ASL n. 14 di Verbania;

se pur risulta che dal mese di ottobre 2003 non sia più questa la prassi da seguire per una opposizione alla Commissione medica dell'ASL, tale situazione non dovrebbe avere comunque riferimento al caso di specie poiché il ricorso era già stato presentato;

ad oggi non risulta pervenuto alcun cenno dalla Commissione medica Superiore nonostante richieste di sollecito —:

quali siano i motivi di tale ritardo considerato che un cittadino dovrebbe ricevere una qualche comunicazione in tempi ragionevoli, soprattutto in casi come questo, quando le condizioni fisiche ed economiche sono veramente difficili;

quando, presumibilmente, la Commissione medica Superiore affronterà il ricorso e quali siano i ritardi medi per procedure di questo tipo. (4-10819)

* * *

didattica » e che pertanto si riteneva indispensabile un intervento di somma urgenza (Articolo 8 legge regionale n. 55/84);

si sono svolte diverse riunioni spontanee tra genitori al fine di proporre soluzioni all'amministrazione comunale e alla dirigenza scolastica che garantiscano la sicurezza degli edifici, ma che al contempo non creino disfunzioni al regolare svolgimento dei programmi didattici —:

quali provvedimenti urgenti il Ministro dell'Istruzione intenda adottare per garantire il corretto svolgimento delle attività didattiche nel comune di Nepi e quali ulteriori iniziative siano state adottate per accelerare gli accertamenti statici sull'edificio. (4-10828)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

LETTIERI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la situazione alla Valeo, azienda dell'indotto Fiat operante nell'area di San Nicola di Melfi, diventa sempre più preoccupante;

la crisi della Fiat, purtroppo, ha riverberato i suoi effetti negativi anche sulle aziende dell'indotto;

la Casa torinese, infatti, non si fornisce più dalle aziende suddette, ma ricorre al mercato anche europeo ed internazionale;

ciò ha determinato alla Valeo la mancanza di commesse. I duecento operai sono stati messi in cassa integrazione e gli impiegati sono in *stand-by* —:

quali iniziative intenda adottare per garantire la continuità occupazionale nell'azienda suddetta o l'assorbimento degli operai e degli impiegati da parte della Fiat Sata di Melfi, che dovrebbe incrementare l'occupazione nello stabilimento lucano di circa 700/800 unità a seguito di un accordo recentemente stipulato in sede ministeriale. (5-03437)

Interrogazione a risposta scritta:

ZACCHERA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

in data 7 giugno 2003 il signor Ciccomascolo Rodolfo nato a Vico del Garcano il 26 gennaio 1934 e residente in Verbania via Acquedotto n. 17 ha inoltrato ricorso alla Commissione Medica Superiore e di invalidità civile — con sede in Via Casilina 3 a Roma — sostenendo che le sue infermità non sarebbero state sufficientemente tenute in considerazione dalla Commissione Medica dell'ASL n. 14 di Verbania;

se pur risulta che dal mese di ottobre 2003 non sia più questa la prassi da seguire per una opposizione alla Commissione medica dell'ASL, tale situazione non dovrebbe avere comunque riferimento al caso di specie poiché il ricorso era già stato presentato;

ad oggi non risulta pervenuto alcun cenno dalla Commissione medica Superiore nonostante richieste di sollecito —:

quali siano i motivi di tale ritardo considerato che un cittadino dovrebbe ricevere una qualche comunicazione in tempi ragionevoli, soprattutto in casi come questo, quando le condizioni fisiche ed economiche sono veramente difficili;

quando, presumibilmente, la Commissione medica Superiore affronterà il ricorso e quali siano i ritardi medi per procedure di questo tipo. (4-10819)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta orale:

PERROTTA. — *Al Ministro della salute.*
— Per sapere — premesso che:

la legge n. 40 del 2004, sulla fecondazione assistita, esclude che gli embrioni possano essere discriminati anche in caso di malattia genetica;

il decreto ministeriale del 4 agosto 2004 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 26 dello stesso mese, ha disposto lo stanziamento di 400.000 euro per le operazioni di ricerca « sugli embrioni orfani » presso l'ospedale Maggiore di Milano;

in particolare, l'articolo 5 del citato decreto affida in convenzione al centro trasfusionale e di immunologia dell'istituto summenzionato, il compito di effettuare studi e ricerche sulle tecniche di conservazione dei gameti e degli embrioni orfani;

il successivo articolo 6 stanziava per questo scopo 400.000 euro;

tale stanziamento, a giudizio dell'interrogante, appare eccessivo considerando che il costo essenziale da sostenere per conservare gli embrioni è quello dell'azoto liquido che costa mezzo euro al litro;

è da considerare inoltre che il decreto riguarda gli embrioni « orfani » e che la procedura per tale classificazione è lunga e complessa, mentre lo stanziamento dei 400.000 euro è immediato —:

quali esperienze abbia il centro sopramenzionato per la crioconservazione degli embrioni;

quale sia il motivo e l'articolo di legge per cui la sperimentazione sia consentita solo sugli embrioni orfani;

se corrisponda al vero che l'ospedale summenzionato sia lo stesso dove il Ministro Sirchia abbia operato per 28 anni;

se corrisponda al vero che, l'ospedale di cui sopra, abbia il dottor Repulla, già braccio operativo del Ministro, fra le figure più rilevanti;

se corrisponda al vero che la somma occorrente per il finanziamento viene sottratta dal fondo alle coppie;

se non intenda chiarire per quale motivo sia consentita la ricerca sugli embrioni orfani allo scopo eventualmente di conservarli più a lungo, e non sia consentita quella per la ricerca delle cellule staminali che allevierebbe la sofferenza umana. (3-03718)

Interrogazione a risposta scritta:

ZANOTTI, MAGNOLFI, MONTECCHI, BATTAGLIA, BOLOGNESI, GALEAZZI, GIACCO, LABATE, LUCÀ, PETRELLA, TURCO e TRUPIA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

in data 4 agosto 2004 il Ministro della salute ha emanato un decreto che prevede lo stanziamento di 400 mila euro da destinare al Centro trasfusionale e di Immunologia dei trapianti dell'istituto di Ricovero e Cura a carattere scientifico dell'Ospedale Maggiore di Milano, per finanziare studi e ricerche sulle tecnologie di conservazione dei gameti e degli embrioni orfani, tramite crioconservazione;

il finanziamento a favore dell'Istituto di Ricovero e Cura a carattere Scientifico « Ospedale Maggiore » di Milano, per le ricerche sulle tecnologie di conservazione dei gameti e degli embrioni orfani in crioconservazione, è tratto dal Fondo per gli aiuti alle coppie sterili;

gli interventi di conservazione degli embrioni, tramite crioconservazione sono procedure lunghe e complesse la cui tecnica risulta scientificamente assai avanzata e utilizzata da anni in tutti i centri di procreazione medicalmente assistita e l'istituto di ricovero e Cura a carattere Scientifico « Ospedale Maggiore » di Milano risulta non vantare competenze par-

ticolari e specifiche rispetto alle ricerche al riguardo già condotte in altri centri;

l'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico « Ospedale Maggiore » di Milano è stato guidato per 28 anni dal professor Sirchia —:

quali finalità abbiano le ricerche sulle tecniche di crioconservazione degli embrioni orfani considerato che al comma 1 dell'articolo 14 della legge 19 febbraio 2004, n. 40, sulla fecondazione assistita, è fatto divieto della crioconservazione degli embrioni e considerato altresì che gli embrioni crioconservati prima dell'entrata in vigore della legge sopradetta, e dei quali sia stato accertato lo stato di abbandono, non necessitano di studi finalizzati a garantire loro una maggiore vitalità, poiché inevitabilmente destinati ad estinguersi;

se non operi già un Gruppo di lavoro presso l'Istituto Superiore di Sanità incaricato dello studio e delle ricerche sulle tecniche di crioconservazione degli ovociti;

quali criteri siano stati adottati per l'individuazione dell'IRCCS « Ospedale Maggiore » di Milano quale struttura presso cui attivare il Centro di crioconservazione degli embrioni;

se, visto il legame tra l'IRCCS « Ospedale Maggiore » di Milano e il Ministro Sirchia, non ci si trovi in presenza di un caso di evidente conflitto di interessi.

(4-10831)

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta scritta Spini n. 4-10795 del 14 settembre 2004.

ERRATA CORRIGE

Interrogazione a risposta scritta Nesi n. 4-10745 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 505 del 13 settembre 2004. Alla pagina 15218, prima colonna, alla prima riga, deve leggersi: « a quanto sia ammontato l'incasso » e non « di quanto sia aumentato l'incasso » come stampato.

ticolari e specifiche rispetto alle ricerche al riguardo già condotte in altri centri;

l'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico « Ospedale Maggiore » di Milano è stato guidato per 28 anni dal professor Sirchia —:

quali finalità abbiano le ricerche sulle tecniche di crioconservazione degli embrioni orfani considerato che al comma 1 dell'articolo 14 della legge 19 febbraio 2004, n. 40, sulla fecondazione assistita, è fatto divieto della crioconservazione degli embrioni e considerato altresì che gli embrioni crioconservati prima dell'entrata in vigore della legge sopradetta, e dei quali sia stato accertato lo stato di abbandono, non necessitano di studi finalizzati a garantire loro una maggiore vitalità, poiché inevitabilmente destinati ad estinguersi;

se non operi già un Gruppo di lavoro presso l'istituto Superiore di Sanità incaricato dello studio e delle ricerche sulle tecniche di crioconservazione degli ovociti;

quali criteri siano stati adottati per l'individuazione dell'IRCCS « Ospedale Maggiore » di Milano quale struttura presso cui attivare il Centro di crioconservazione degli embrioni;

se, visto il legame tra l'IRCCS « Ospedale Maggiore » di Milano e il Ministro Sirchia, non ci si trovi in presenza di un caso di evidente conflitto di interessi.

(4-10831)

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta scritta Spini n. 4-10795 del 14 settembre 2004.

ERRATA CORRIGE

Interrogazione a risposta scritta Nesi n. 4-10745 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 505 del 13 settembre 2004. Alla pagina 15218, prima colonna, alla prima riga, deve leggersi: « a quanto sia ammontato l'incasso » e non « di quanto sia aumentato l'incasso » come stampato.

ticolari e specifiche rispetto alle ricerche al riguardo già condotte in altri centri;

l'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico « Ospedale Maggiore » di Milano è stato guidato per 28 anni dal professor Sirchia —:

quali finalità abbiano le ricerche sulle tecniche di crioconservazione degli embrioni orfani considerato che al comma 1 dell'articolo 14 della legge 19 febbraio 2004, n. 40, sulla fecondazione assistita, è fatto divieto della crioconservazione degli embrioni e considerato altresì che gli embrioni crioconservati prima dell'entrata in vigore della legge sopradetta, e dei quali sia stato accertato lo stato di abbandono, non necessitano di studi finalizzati a garantire loro una maggiore vitalità, poiché inevitabilmente destinati ad estinguersi;

se non operi già un Gruppo di lavoro presso l'Istituto Superiore di Sanità incaricato dello studio e delle ricerche sulle tecniche di crioconservazione degli ovociti;

quali criteri siano stati adottati per l'individuazione dell'IRCCS « Ospedale Maggiore » di Milano quale struttura presso cui attivare il Centro di crioconservazione degli embrioni;

se, visto il legame tra l'IRCCS « Ospedale Maggiore » di Milano e il Ministro Sirchia, non ci si trovi in presenza di un caso di evidente conflitto di interessi.

(4-10831)

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta scritta Spini n. 4-10795 del 14 settembre 2004.

ERRATA CORRIGE

Interrogazione a risposta scritta Nesi n. 4-10745 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 505 del 13 settembre 2004. Alla pagina 15218, prima colonna, alla prima riga, deve leggersi: « a quanto sia ammontato l'incasso » e non « di quanto sia aumentato l'incasso » come stampato.